

Unità d'Italia. La Provincia approva il piano dei festeggiamenti, la Lega si astiene

I dilemmi della Zaccariotto

Il 16 marzo una notte bianco-rosso-verde nei 44 Comuni



La Presidente della Provincia Francesca Zaccariotto

Maldipancia «istituzionalmente» controllati in Provincia: la Festa per i 150 anni dell'Italia si farà, ma non vedrà la partecipazione dei consiglieri leghisti al Consiglio straordinario del 16 marzo - organizzato dalla presidente del Consiglio Balleello e dai consiglieri Bertoluzzi (Pdl) e Populin (Pd) - con lezioni storiche del presidente dell'Ateneo veneto Michele Gottardi e del direttore dell'Istituto storico della resistenza Marco Borghi, e concerto di arie risorgimentali. La presidente Zaccariotto ci sarà.

Con l'astensione della Lega, Ca' Corner ha approvato la mozione dei capigruppo per invitare i 44 Comuni al Consiglio, ma anche ad impegnarsi in altri festeggiamenti per l'Unità: Notte Bianco-rossa-e-verde tra 16 e 17 marzo, con apertura straordinaria serale di sedi museali ed istituzionali; il 17 marzo, alzabandiera per onorare l'«alba dell'Italia» e feste di Piazza.

Ma la polemica non manca. «Perché la presidente Zaccariotto non ha partecipato al voto sulla mozione?», commenta il consigliere pd Lionello Pellizer, «dopo il minuto di silenzio in memoria del tenente Ranzani è uscita». «Ero al telefono», replica lei, «io sono la rappresentante legale della Provincia e rappresento tutti i suoi cittadini: se la Provincia ha deciso così io ci sarò. C'è un momento

per la politica e uno per l'amministrazione e io ci sono: nel mio ruolo di presidente e sindaco rappresenterò tutti i cittadini a una festa nazionale». Tutto bene, dunque? Istituzionalente sì, politicamente meno. L'animo verde-padano della presidente resiste ai richiami unitari: «I sindaci leghisti decideranno cosa fare, io non mi aspetto niente. Le istituzioni festeggiano l'unità come valore nazionale, io come presidente la festeggio nel rispetto di tutti e assolve ai miei doveri: nella mia parte politica, ho il mio pensiero».

«Al Consiglio del 16 noi leghisti non ci saremo: come sindaco sarò al lavoro e a Ca' Corner andrà il vicesindaco pdl», commenta il capogruppo leghista e sindaco di Torre di Mosto, Camillo Paludetto, «non possiamo partecipare ad una festa insieme al Pd che ha bocciato il federalismo: cosa c'è da festeggiare nell'Italia di affittopoli, parentopoli e bunga bunga? Berlusconi? Siamo insieme per uno scopo: fare l'Italia federale e lui si è dimostrato utile».

«Mi auguro che la Lega ci ripensi», commenta il capogruppo pdl Corliano, «l'iniziativa è di pregio, ineccepibile: bisogna imparare a conoscere e amare l'Italia tutta e mi aspetto partecipazione importante da parte di tutti i Comuni».

Roberta De Rossi

